

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2017/2018

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

Storia della città e dell'urbanistica

*Sviluppo dell'urbanistica in Italia:
dalla legge 2359 alla legge 1150/1942*

CRISI DELLA CITTÀ INDUSTRIALE

CARENZA DI SERVIZI (AD ES. LE FOGNE)

QUARTIERI RESIDENZIALI MALSANI

**SCARSEZZA DI CONDIZIONI IGIENICHE GENERA
EPIDEMIE (COLERA, TIFO, ECC.)**

AUMENTO DEL TRAFFICO E DELL'INQUINAMENTO

AUMENTO DELLA POVERTÀ

**SPECULAZIONE SULL'EDIFICAZIONE DEI QUARTIERI
RESIDENZIALI CON SCARSISSIMA QUALITÀ**

I PRIMI GRANDI INTERVENTI URBANISTICI

INTERVENTI E REGOLAMENTI IGIENICO-SANITARI

REGOLAMENTI EDILZI

**PROMULGAZIONE DELLE PRIME LEGGI SU EDILIZIA
SOVVENZIONATA**

**PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEI PRIMI QUARTIERI
OPERAI**

**NASCE UNA POLITICA ATTENTA ALLE
PROBLEMATICHE DELLA CITTÀ E DEL
TERRITORIO**

NASCONO I PRIMI PIANI URBANISTICI

IL QUADRO LEGISLATIVO IN ITALIA

PROCLAMAZIONE DEL **REGNO DI ITALIA**, NECESSITÀ DI

- **PROGRAMMARE GLI USI DEL TERRITORIO**
- **COSTRUIRE GLI SPAZI DELLE CAPITALI**: TORINO 1861, FIRENZE 1865, ROMA 1871
- **ORGANIZZARE LA CRESCITA DELLE CITTÀ** INTERESSATE DA UN MASSICCIO PROCESSO DI INDUSTRIALIZZAZIONE

Prima della **LEGGE URBANISTICA NAZIONALE (LUN) N. 1150 DEL 1942** LO SVILUPPO DELLE CITTÀ AVVENIVA ESSENZIALMENTE ATTRAVERSO:

SCelta DELLE DIRETTRICI E DELLE ZONE DI ESPANSIONE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE STRADE E DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

ESPROPRIO PER ACQUISIRE I TERRENI NECESSARI

Per garantire il controllo dello sviluppo e delle trasformazioni delle città italiane furono promulgate:

Lg 2359 del 1865 "*Espropriazione per causa di pubblica utilità*"

Lg 289/1885 "*Risanamento città di Napoli*"

La legge 2359/1865

ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ

Promulgata lo stesso mese in cui la capitale di Italia fu spostata da Torino a Firenze
era necessario affrontare per la prima volta il tema dello sviluppo urbanistico di una città italiana

**INTRODUCE GLI
STRUMENTI
PIANO REGOLATORE
PIANO DI AMPLIAMENTO**

**NASCE IL PIANO URBANISTICO COMUNALE
CON LE FUNZIONE DI**

**REGOLARE LA TRASFORMAZIONE DELLE PARTI COSTRUITE DELLE
GRANDI CITTÀ CHE NECESSITAVANO DI RISANAMENTO IGIENICO
SANITARIO**

**PREVEDERE UN DISEGNO DI MASSIMA DELLE ZONE DI ESPANSIONE
COLLEGATE ALLA CRESCITA DELLE ATTIVITÀ LEGATE ALLA
FUNZIONE DI CAPITALE**

La legge 2359/1865

ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ

Le disposizioni in materia di urbanistica della legge del 1865 **ebbero scarsa applicazione** e furono sostituite da leggi speciali. Ogni nuovo piano regolatore veniva approvato direttamente dallo Stato con una legge speciale.

FINO AGLI INIZI DEL '900 PREVALGONO I **"PIANI DI AMPLIAMENTO"**

Quasi 50 strumenti urbanistici furono approvati

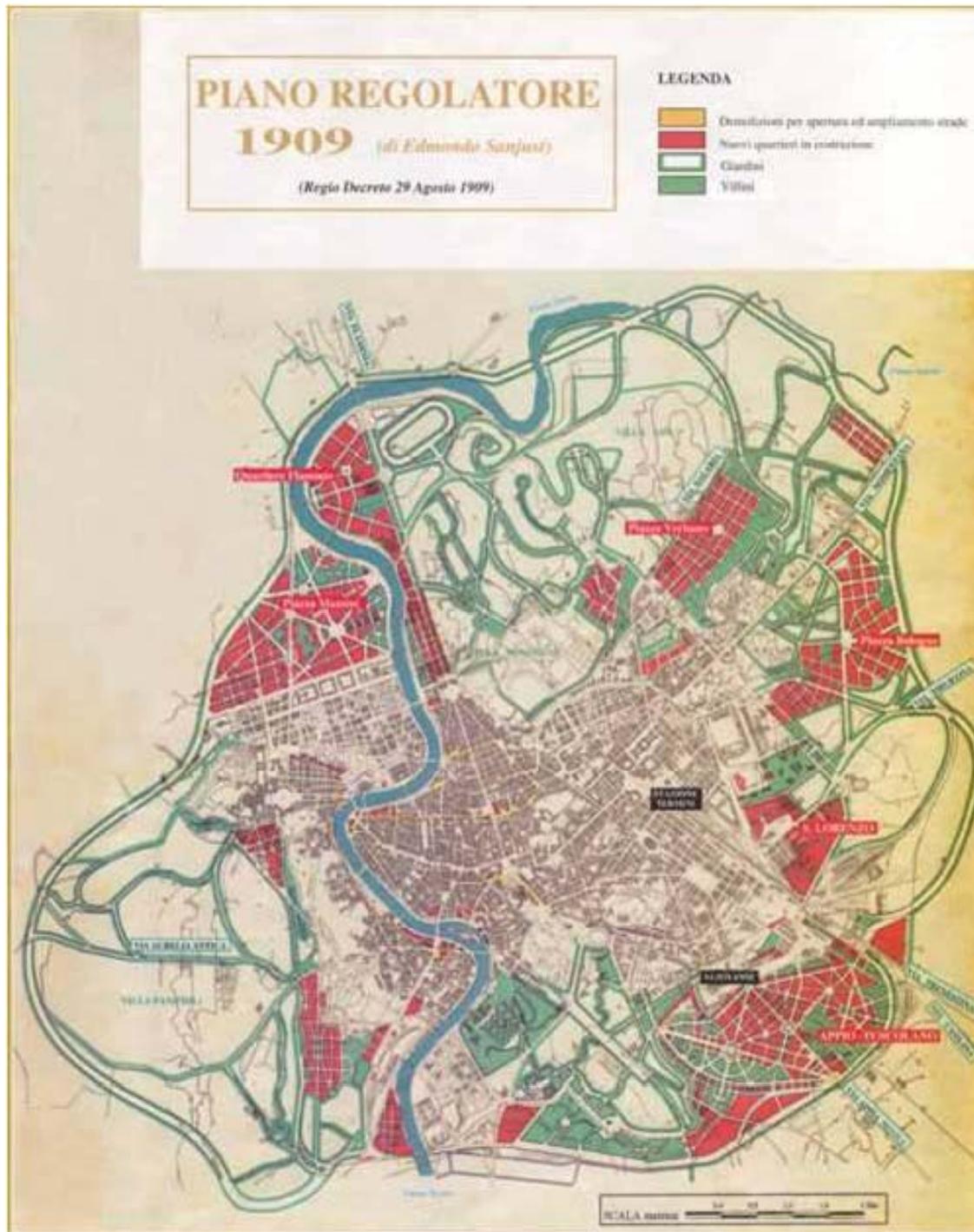
FIRENZE PIANO POGGI 1865

ROMA PIANO VIVIANI 1873 E PIANO SAINTJUST-NATHAN 1911

MILANO PIANO BERUTO 1889

NAPOLI PIANO DI RISANAMENTO 1885 E PIANO DE SIMONE 1914

Nel 1935 risultava che, dei 93 capoluoghi di provincia, 32 disponevano di un piano regolatore approvato e 47 lo stavano predisponendo, solo 13 non avevano affrontato la questione urbanistica.



Il Piano di Roma del Saintjust

territorio di **circa 5.000 ha**
aumento di popolazione di circa 516.000 abitanti
 (raddoppio della popolazione residente)

I nuovi quartieri che dovranno ospitare questa popolazione si estendono per circa **1.290 ha**; la densità territoriale media è quindi di circa **400 ab/ ha**.

Fabbricati: h max = 24 m
 (in rosso)

Villini: Piano terra sopraelevato + due piani con distacchi su tutti i lati (minimo 4 m) e trattamento verde del suolo (in verde pieno)

Parchi e giardini: edificabile 1/20 dell'area (in verde scontornato)

La legge 2892/1885

PER IL RISANAMENTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

A seguito dell'**epidemia di colera** del 1884

Può essere considerata una delle prime **leggi speciali** relative a singole città

Nonostante fosse nelle intenzioni un semplice provvedimento igienico-sanitario aveva delle **forti innovazioni**

Dovendo risanare interi quartieri **le norme per l'esproprio non potevano riguardare solo la viabilità e le infrastrutture**

Era necessario espropriare interi quartieri e perciò fu necessario stabilire in **criteri univoci per determinare l'indennità di esproprio** in relazione al reddito degli immobili

Aprì un dibattito sui **contenuti dei piani regolatori** che avrebbero dovuto occuparsi di

contenere le **densità abitative**

garantire l'**integrazione sociale** dei quartieri operai

GLI ANNI DEL FASCISMO

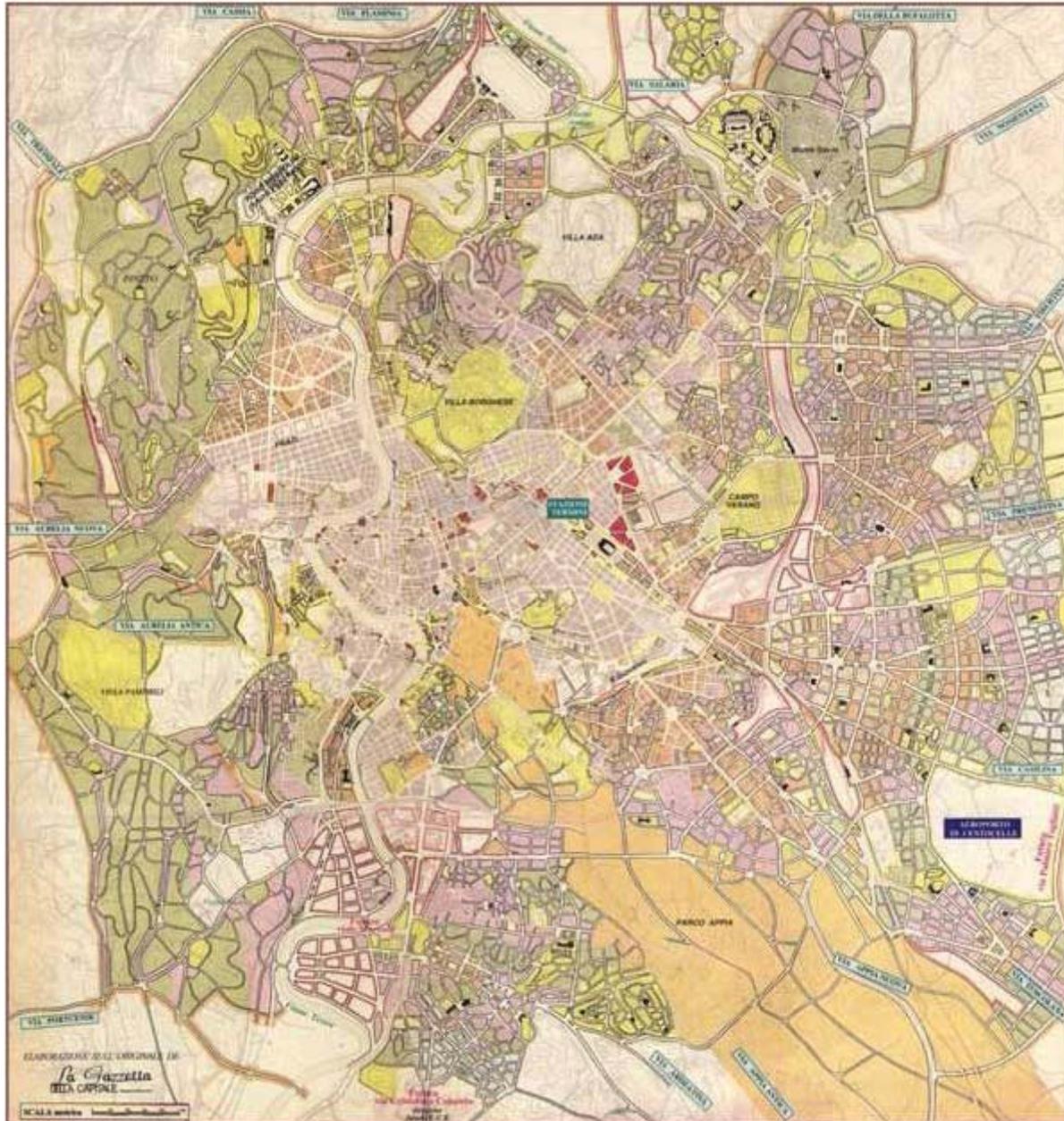
si perfeziona la **TECNICA URBANISTICA**

i **NUOVI PIANI REGOLATORI** (sempre approvati con leggi speciali) adottano **forme evolute di elaborazione e di rappresentazione** che anticipano la legge del 1942, ispirandosi ad alcuni principi uniformi, fra i quali vanno ricordati:

LA DISTINZIONE FRA PIANO REGOLATORE DI MASSIMA E PIANO PARTICOLAREGGIATO: IL PRIMO CONTENENTE DIRETTIVE E CRITERI GENERALI, IL SECONDO TENDENTE A SVILUPPARE E A DETTAGLIARE LE DIRETTIVE

IL RICORSO ALLO STRUMENTO DELL'ESPROPRIAZIONE PER ATTUARE LE SISTEMAZIONI PREVISTE

IL DIVIETO DI PROCEDERE, AL DI FUORI DEI LIMITI DEL PIANO REGOLATORE DI MASSIMA, A LOTTIZZAZIONE DI TERRENI

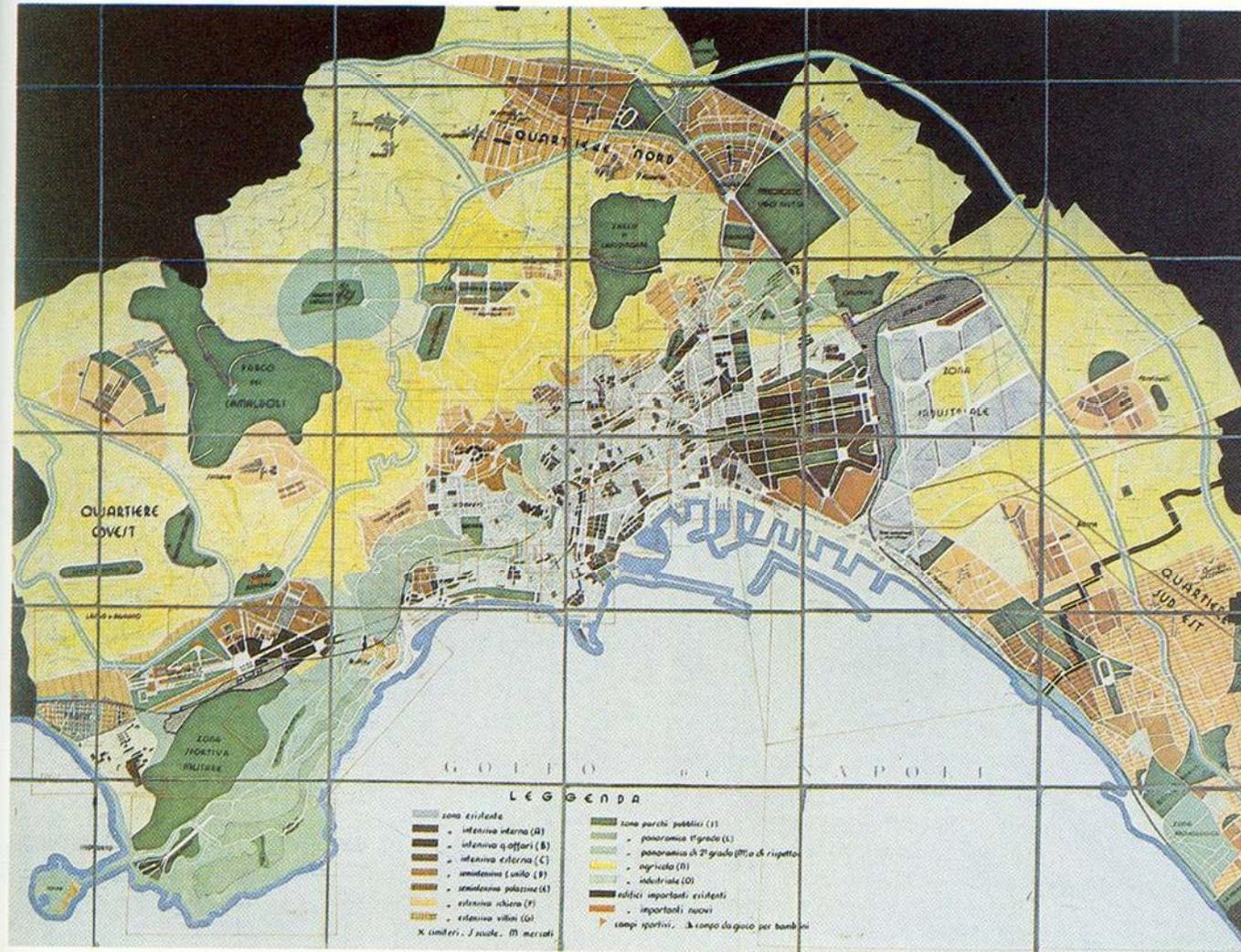


Il Piano di Roma del 1931

In alcuni casi operano disposizioni più radicali di quelle della stessa legge del 1942

Per esempio, la legge di approvazione del piano regolatore della città di Roma del 1931 **prevede l'esproprio delle aree fabbricabili comprese nei piani particolareggiati anche prima dell'approvazione degli stessi piani.**

Il Piano di Napoli del 1939



Anche per quanto riguarda la "forma" del piano si raggiungono risultati ragguardevoli piano regolatore di Napoli approvato nel 1939 Vi collaborò Luigi Piccinato Nella relazione, ampio spazio è riservato all'inquadramento regionale: **vi si legge che le questioni della città andrebbero "proporzionate e risolte" in un PIANO REGIONALE**

L'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA INU

Nel gennaio 1930 viene fondato l'**INU**

Nasceva come istituto di cultura con il compito di **studiare i problemi tecnici, economici e sociali dello sviluppo dei centri urbani e della realizzazione dei servizi pubblici**

La prima fase di lavoro dell'INU si concluse nel 1942 con l'approvazione della LUN

Nella proposta dell'INU c'erano chiari riferimenti all'esproprio e alla necessità di svincolare l'indennità che non tenesse conto degli incrementi di valore derivanti dalle previsioni di piano

Nel 1943 l'INU fu eretto ad Ente morale e venne riconosciuto come **Istituto di alta cultura**

...FINO ALLA LEGGE DEL 1942

1926 si comincia a parlare di **rimforma della legge sull'esproprio** per pubblica utilità

1932 viene insediata una **Commissione ministeriale per la riforma delle disposizioni di legge sui piani regolatori** che predispose un **Progetto di legge generale urbanistica**, ma il progetto non venne approvato in consiglio dei ministri.

1937 durante il I **Congresso Nazionale dell'Inu** ricomincia la discussione per la nuova legge.

Nel **1940** l'Inu pubblica i "**Criteri fondamentali di una legge urbanistica**"

Nel **1941** il **Ministro dei Lavori Pubblici** insedia una commissione ad hoc che rapidamente elabora un testo di legge

la **discussione** fu breve ma intensa, soprattutto fra i **difensori a oltranza della proprietà e coloro che alla proprietà intendevano porre dei limiti**

Agosto **1942** approvazione della legge

il Ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Gorla poteva dichiarare che la legge approvata "**non può far timore ai galantuomini, ma solo a coloro che, attraverso il diritto di proprietà, vogliono difendere la speculazione**".

LA LEGGE 1150 DEL 1942 (LUN)

La nuova legge urbanistica fu promulgata nell'**agosto 1942**

Attribuisce all'urbanistica i connotati del **GOVERNO DEL TERRITORIO**, non quelli dell'architettura su grande scala

È in vigore da più di **sessanta anni**, anche se dalla seconda metà degli anni Cinquanta è emersa la necessità di una riforma

Assume il concetto di **INTEGRALITÀ DELLA DISCIPLINA URBANISTICA**

È necessaria la regolamentazione degli aggregati urbani e delle campagne degli elementi strettamente planimetrici della città e di tutti gli altri elementi dell'attività urbana

L'URBANISTICA, INSOMMA, COME DISCIPLINA CHE SI ESTENDE ALLA TOTALITÀ DEL TERRITORIO E DELLE TRASFORMAZIONI CHE LO RIGUARDANO

LA LUN E I LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La legge è articolata su un **SISTEMA DI PIANI URBANISTICI**:
i **PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO** di indirizzo e coordinamento dell'attività urbanistica in determinate porzioni del territorio nazionale ed alle cui direttive dovrebbero uniformarsi i piani regolatori intercomunali e comunali;

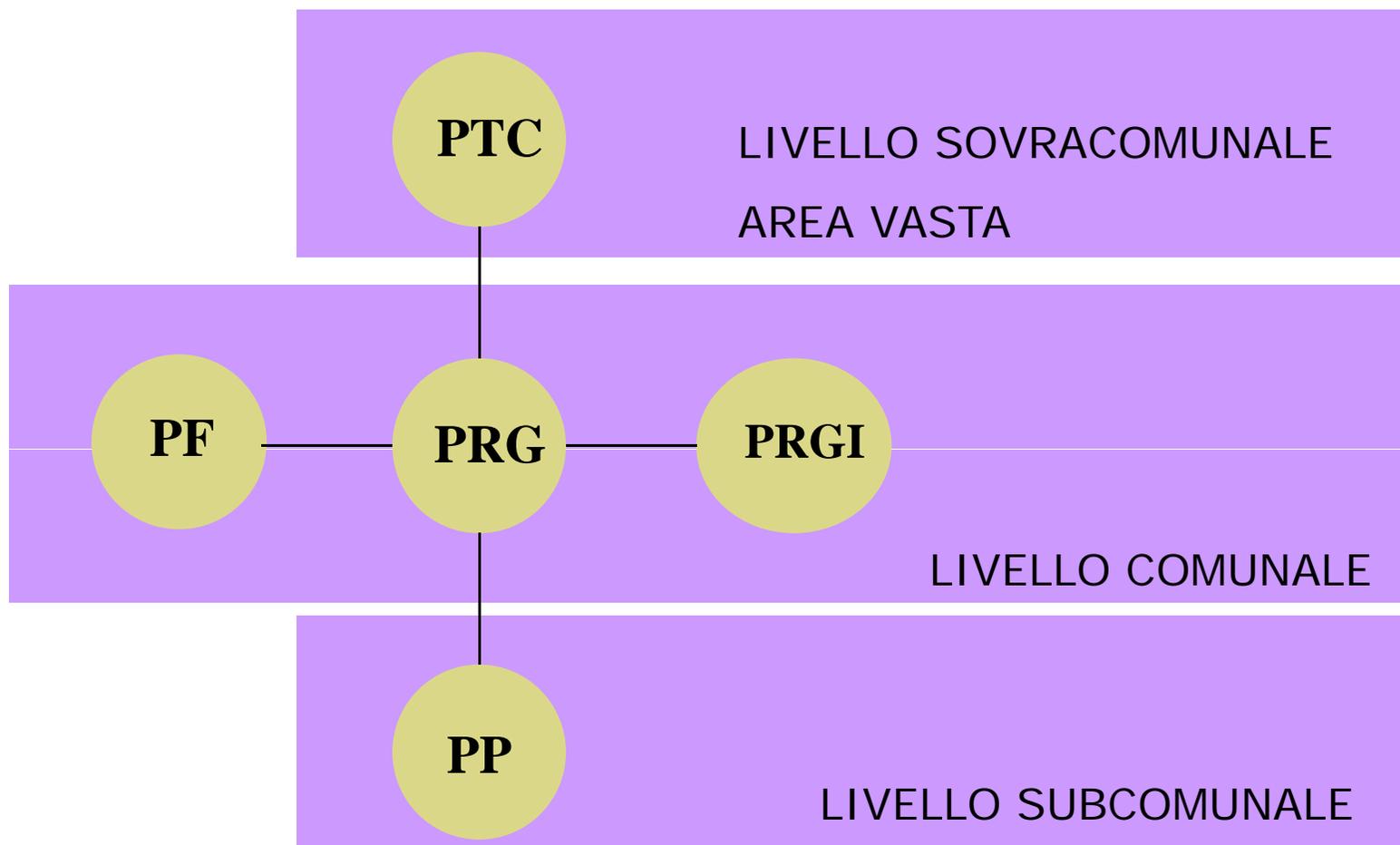
i **PIANI REGOLATORI INTERCOMUNALI**, aventi per oggetto la sistemazione urbanistica di due o più comuni contermini con particolari caratteristiche di sviluppo;

i **PIANI REGOLATORI GENERALI (PRG)**, **estesi all'intero territorio comunale**, di cui stabiliscono le direttive per l'assetto e lo sviluppo urbanistico; per comuni più piccoli
PIANI DI FABBRICAZIONE

i **PIANI PARTICOLAREGGIATI**, che precisano tali direttive con riferimento a porzioni limitate del territorio comunale, per consentire l'attuazione dei piani generali.

STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Legge 1150/1942



LA LUN E LE COMPETENZE

Secondo la legge del 1942 il sistema si fonda sulla presenza congiunta dei **poteri statali** e **comunali**

Soltanto i piani territoriali di coordinamento sono di esclusiva competenza dello Stato

al **MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI** spetta l'approvazione dei piani regolatori, dei piani particolareggiati e dei programmi di fabbricazione e di decidere riguardo alle osservazioni e alle opposizioni

L'APPROVAZIONE dei PRG e dei PdF È
QUINDI UN **"ATTO COMPLESSO"** ALLA CUI
FORMAZIONE CONCORRONO UGUALMENTE
LA VOLONTÀ DEL COMUNE E DELL'AUTORITÀ
STATALE

LA LUN E LA ZONIZZAZIONE

la legge n. 1150 utilizza la **ZONIZZAZIONE**

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE, DISTINTE PER OMOGENEITÀ DI DESTINAZIONE EDILIZIA

che era un sistema di conformazione della proprietà privata già ampiamente utilizzato sia dai piani approvati con leggi speciali sia dalle leggi relative ai vincoli paesistici, ai beni artistici, al vincolo idrogeologico, ecc.

L'ATTRIBUZIONE ALLE **AUTORITÀ URBANISTICHE DEL POTERE DI ZONIZZARE, E QUINDI DI CONFORMARE LE PROPRIETÀ PRIVATE CONSENTE DI ELIMINARE IL RICORSO ALLE LEGGI SPECIALI, UNA PER OGNI NUOVO PIANO**

BIBLIOGRAFIA PER APPROFONDIMENTI

A. Mercandino, 2003, Urbanistica Tecnica, il Sole 24Ore, Milano (pagg. 1-20)

A. Bagnasco, 1999, Fatti sociali formati nello spazio, Angeli, Milano (pagg. 67-84)